



www.beppegrillo.it/movimento/parlamento/

CASO ARSENICO

Solo l'acqua pubblica è garanzia di salute

La notte tra il 12 ed il 13 dicembre di L'acqua che bevi non è potabile da un decennio ma nessuno alza un dito per depurarla? Le società di gestione delle acque intascano centinaia di milioni di euro in previsione del fatto che faranno lavori di manutenzione e adeguamento delle strutture idriche che non eseguiranno mai? In Italia si può. Anzi, in Italia si fa così. E per denunciare questo malaffare e per spingere la politica a fare quello che dovrebbe essere il suo dovere, la tutela della salute dei cittadini, che abbiamo presentato un'interpellanza urgente al Governo. Perché non è normale né accettabile che nelle acque "potabili" di un centinaio di comuni (quasi tutti del Lazio) ci sia una concentrazione di arsenico da 3 a 5 volte superiore al limite di consentito di 10 mg/l. In verità a superare lo sbarramento permesso dalla legge sono anche altri elementi che, anche solo a nominarli, fanno accapponare la pelle: piombo, vanadio, cromo VI. Sono nove anni che la Ue concede al nostro Paese deroghe su questi limiti di potabilità sforati. In pratica, l'Europa ha dato la possibilità all'Italia di spacciare per potabile acqua che non lo era, aspettandosi però che lo Stato e gli enti gestori adeguassero le infrastrutture idriche per rientrare all'interno dei limiti stabiliti. Alcuni hanno adempiuto agli obblighi, ma la maggioranza è rimasta fuorilegge. Finite le proroghe della Ue, dal 1 gennaio 2013 le acque di quel centinaio di comuni sono ufficialmente non potabili. La



conseguenza è che adesso l'Italia rischia concretamente di subire un procedimento di infrazione europea. Tradotto, altri soldi ingiustamente chiesti ai cittadini per omissioni che hanno un responsabile: le società di gestione delle acque, dentro le quali si sprecano gli interessi dei partiti e dei loro amichetti imprenditori. Parlando di questo problema, il nuovo sottosegretario all'Ambiente, Silvia Velo, è partita come peggio poteva fare, dal momento che ha dichiarato: "in merito alla contaminazione delle acque potabili (...) la maggior parte delle contaminazioni sono di origini naturali". Come se questa potesse essere una giustificazione. Sì, è vero: la concentrazione di arsenico nelle falde è principalmente dovuta alle caratteristiche vulcaniche dei terreni. Così come è vero che gli enti gestori hanno il dovere di adeguare le infrastrutture idriche per abbassare quelle concentrazioni. L'altro scandalo che abbiamo evidenziato riguarda, di nuovo,

le società di gestione delle acque - Spa a capitale pubblico, misto o privato - che si mettono in tasca un 7% di profitto garantito sugli investimenti previsti sulle infrastrutture idriche. Poi, che quei lavori vengano effettuati davvero, non è affatto scontato. Peccato che il Referendum sull'acqua del 2011 ha sancito che sull'acqua non si possa fare profitto. Quello che noi chiediamo è che, semplicemente, venga rispettata la legge. L'acqua è e deve essere gestita da società di diritto pubblico, i cittadini sul territorio devono poter partecipare ai processi decisionali, anche per impedire che la loro salute venga messa in pericolo.

Di Matteo uno di noi

Alberto Airola
Senato
Seduta n°207
del 12 Marzo



Oggi, colleghi, abbiamo toccato con mano la disperata situazione in cui versa lo Stato. C'è uno Stato che cerca di combattere la mafia e di combattere per la giustizia; è quello che per noi cittadini rappresenta

5 GIORNI A 5 STELLE #telerenzie

FATTI, NON GOSSIP. OGNI VENERDÌ IN DIRETTA ALLE 13.30 SU WWW.PARLAMENTARISSTELLE.IT

Tra l'inganno di chi vende fumo e realtà.

Mentre la Camera ha varato una legge elettorale truffa, ancora più ingannevole del vecchio Porcellum, il Movimento 5 Stelle rimane ancorato alla realtà. Lo fa proponendo l'applicazione delle tariffe minime alle RC auto per gli automobilisti virtuosi. Proposta bocciata in Senato dagli ingannevoli Pd, Lega, Ncd e Scelta Civica. Lo fa mostrando solidarietà al Pm Nino Di Matteo, recandosi con decine di parlamentari nell'aula bunker di Rebibbia durante il processo sulla trattativa Stato-mafia. Lo fa, denunciando da tempo, i danni alla

salute provocati dalla centrale a carbone Tirreno Power in Liguria, che proprio questa settimana è stata chiusa dalla magistratura. Lo ha fatto e lo farà, tra i cittadini ed in Parlamento, nel contrastare la costruzione del MUOS in Sicilia e nel denunciare che cosa si nasconde dietro l'EXPO di Milano. Fatti, non inganni da televendite modello Renzie. Appuntamento alle 13.30 con la puntata n.33 di 5 giorni a 5 stelle.

Scarica il nuovo numero di #5giornia5stelle magazine qui: http://www.beppegrillo.it/movimento/parlamento/5x5_magazine_13.pdf

INFORMAZIONI DAL PARLAMENTO 5 STELLE

Foglio di informazione non ufficiale in uscita come file PDF e stampato in proprio. Ideato, progettato e realizzato da Sara Bertilorenzi, via Palestro 36, Massa, 54100 - MS (art.2 comma 1 L.47/1948). Redazione in Movimento lavora sul MeetUp Toscana 5 Stelle al seguente link <http://bit.ly/12PXwP> Questo foglio è di libera diffusione e può essere liberamente stampato, copiato, pubblicato, ecc. Lo trovi anche sull'omonima pagina Facebook o su <http://info5stelle.wordpress.com/>

PARLAMENTO 5 STELLE

il pm Antonino Di Matteo, insieme ovviamente a tutti i funzionari delle Forze di polizia, a cui oggi abbiamo espresso il nostro appoggio e che sta indagando su quella che definirei la pagina più oscura della storia della nostra Repubblica, la trattativa Stato-mafia. Per questo è stato condannato a morte da Totò Riina e ha subito procedimenti disciplinari dallo stesso Stato che difende.

Parimenti è notizia di oggi che l'ex ministra Cancellieri è indagata per false dichiarazioni ai pm in merito alle telefonate fatte con Antonino Ligresti, fratello di don Salvatore; il Ligresti amico di tutti, di politici, banchieri, faccendieri, dal centrodestra al centrosinistra, a cui la ex Guardasigilli si è messa a disposizione. Un atto gravissimo per cui chiedemmo la sfiducia e che anche Renzi (a detta sua) avrebbe votato, ma che poi il PD ha salvato. Letta gongolò per quella che considerò una vittoria e per cui si fece scudo umano. D'Alema ebbe a dichiarare: «Renzi sembrava volesse rovesciare il mondo. Ora incarta e porta a casa». Invece difesero un Ministro che, oltre ad aver abusato del suo ruolo, di essersi messa a disposizione di una famiglia con un pedigree da paura, adesso sembra anche aver mentito ai giudici. Questo è il bel Paese in cui ognuno si fa gli affari suoi alla faccia nostra e della legge; questo è il Paese in cui un pm che lotta contro la mafia si mette alla berlina e un ex Ministro della giustizia, che «affettuosamente» si mette a disposizione dei Ligresti, viene salvata. A detta dei suoi avvocati, la farà anche franca questa volta. Noi non ci stiamo e oggi, mentre in quest'Aula domandiamo a voi come mai non avete rimosso la Cancellieri che neanche ha chiesto alla famiglia Ligresti che fine avesse fatto Paolo Ligresti, ancora oggi latitante all'estero, ma anzi si prodigava per loro, manifestiamo lo sdegno per il trattamento subito da un pm che ha come unica colpa il perseguimento della verità con dedizione e senso del dovere e a cui noi, unica forza politica, abbiamo ribadito con forza solidarietà e sostegno. Questo bel Paese sarà bello soltanto quando i Ministri avranno come amici i cittadini, i Presidenti non saranno più Napolitano e i pm, liberi di indagare sui mafiosi e i loro complici, saranno veramente liberi di farlo.

Democrazia senza voto



Danilo Toninelli
Camera
Seduta n°188
del 12 Marzo

Signor Presidente, colleghi, membri del Governo, mettiamo subito le cose in chiaro: la riforma elettorale che Renzi, Berlusconi e Alfano propongono ai cittadini è un'orrenda schifezza, figlia dei loro interessi personali e della loro arroganza. Questa proposta elettorale fa male al nostro Paese, perché peggiora il già pessimo livello della nostra democrazia. È una riforma elettorale incostituzionale per tanti motivi: per il premio di maggioranza abnorme, per la non conoscibilità del candidato da parte dell'elettore, e lo è perché un sistema proporzionale, come quello che dicono di aver adottato, non può essere corretto a tal punto da renderlo un maggioritario puro in un collegio unico nazionale. (...) Noi siamo diversi da voi politici, che legiferate per mantenere il potere. Noi siamo gli stessi cittadini che si recano alle urne a votare e per i quali le parole non contano più, contano solo i fatti che dimostrino onestà e rettitudine. Questo sistema democratico non funziona perché il ruolo del cittadino nella politica è diventato troppo debole e assomiglia sempre di più a quello di inerme spettatore e vittima. È una triste involuzione causata dal Porcellum, che ha delegittimato il Parlamento e che doveva non solo essere superato, ma dimenticato per sempre. Dopo la sacrosanta sentenza dalla Corte costituzionale, che lo ha finalmente abbattuto, bisognava ripartire da zero creando una nuova legge elettorale condivisa e partecipata sia con i membri del Parlamento che con tutta la società civile, per giungere ad un unico risultato: la nascita di una nuova classe politica che rappresentasse i cittadini e che rispondesse finalmente alle loro richieste di aiuto. Il M5S questo salto in avanti per uscire dal buio lo aveva già fatto ad ottobre 2013, depositando una proposta di modifica della legge elettorale organica ed innovativa. Ed ora lo sta facendo

con una proposta costruita insieme a 50 mila cittadini: un sublime esempio di democrazia diretta, l'unico al mondo. (...)

Ma chi credete di essere? Chi credete di continuare a prendere in giro? Nessuno vi crede più, nemmeno i vostri elettori, ai quali, dopo avervi rivoltato tappandosi naso, bocca e chiudendo gli occhi, non è rimasta oggi che l'autofustigazione per rivoltarvi. Voi avete fallito. La politica degli ultimi vent'anni ha fallito. Insieme al Porcellum, siete stati cancellati dalla Corte costituzionale anche voi, ma voi non lo volete ammettere e, invece di andare tutti a casa a ridare voce ai cittadini con il voto, che fate? Violate ogni regola democratica esistente e lasciate che due orrendi figuranti, un capo di partito ed un padrone di un partito, creino il «Riporcellum-bis» o il «Superporcellum» o il «Pregiudicatellum», ovvero una legge elettorale peggiore della precedente. Ebbene sì, ce l'avete fatta a pensarne una addirittura peggiore, una legge elettorale dove i cittadini valgono ancora meno, valgono zero. Avete trasformato il voto delle persone in qualcosa di inutile, gli avete tolto la possibilità di conoscere il proprio candidato e avete reso casuale la distribuzione dei seggi. Voto un partito nel seggio sotto casa, ma produco un seggio lontano, dove neppure so chi sia il candidato eletto. Avete creato una legge che si fonda sul caos e che genererà caos nel nostro Paese. (...) Voi lo avete chiamato *Italicum*, perché per voi la politica è fatta di slogan «acchiappa voti». A casa mia, una legge per cui i cittadini non potranno scegliere i propri rappresentanti in Parlamento, perché saranno ancora le segreterie di partito a farlo, si chiama «truffa». Ma, se l'errore non bastasse a rendere l'aria ancora più irrespirabile, i 2 artefici di questa truffa hanno pensato bene di introdurre un premio di maggioranza enorme, che regala il Governo del Paese ad un partito di minoranza relativa. Basterà, infatti, prendere un solo voto in più dell'avversario per vincere tutta la posta in palio. Un partito con il 20% dei voti governerà un Paese con l'80% dei cittadini che non l'hanno votato. Questa non è democrazia, signori; è la tirannia di una maggioranza che non ha la maggioranza nel Paese. (...) Con 2 leggi elettorali diverse per Camera e Senato consegnate ai

cittadini un Paese ingovernabile dove l'unico punto fermo sarà il caos. A casa mia tutto questo modo di fare ha un solo nome: follia. La vostra sete di potere da ciechi vi ha trasformato in folli! (...)

Noi vogliamo un Paese migliore a partire dalla legge elettorale. Voi, invece, volete affossare la nostra Italia e di questo, signori, ne rispondete a noi, agli italiani tutti e anche ai vostri figli.

Pd, il solito bluff

Carlo Sibilia
Camera
Seduta n°187
dell'11 Marzo



Signor Presidente, il 21 gennaio 2014, Matteo Renzi dichiarava: *“le volevo le preferenze, ma è stato Berlusconi a dire di no”*. Benissimo. Oggi ci siamo noi: 101 deputati del M5S pronti a sostenere le preferenze, 293 siete voi del PD, non contiamo nessun altro, siamo la maggioranza di questo Parlamento, sta solo a noi essere compatti e votare per le preferenze, perché l'introduzione della preferenza è la regola base per la democrazia e come diceva Speranza: quando non si è abituati alla democrazia c'è bisogno di un tempo per imparare le regole. L'Italia che noi vogliamo è questa, un'Italia fatta di preferenza, dove i cittadini si possono esprimere. Chi non lo vorrà fare, dovrà sapere e dovrà spiegare agli italiani che c'è un partito dello sfascio, il partito che vuole affossare l'Italia e che oggi voterà con Berlusconi.

La “Guerra” di Renzie

Maria Edera
Spadoni
Camera
Seduta n°188
del 12 Marzo



Mah, devo dire che dopo 2 settimane del Governo Renzi, il Governo del fare, il Governo del cambiare, eccoci qua, di fronte alla prima fiducia, che spongo non sarà neanche l'ultima.

Abbiamo la fiducia su un decreto, un decreto che è stato un mese al Senato, a macerare, che poi arriva alla Camera; ci ritroviamo nelle Commissioni riunite esteri e difesa, con gli emendamenti da valutare cinque minuti prima dell'inizio della seduta della Commissione. Abbiamo dovuto lottare per avere 40 minuti per riuscire a visionare gli emendamenti anche degli altri, perché noi, a differenza di voi, non votiamo per partito preso, ma valutiamo emendamento per emendamento. Quindi, siamo appunto davanti a una fiducia su un decreto che dà 600 milioni alle missioni internazionali. Soltanto una parola: siete ridicoli.

Infermieri nell'era dei tagli

Laura Bottici
Senato
Seduta n°207
del 12 Marzo



Signora Presidente, vorrei porre l'attenzione su alcune delle tante violazioni che si compiono quotidianamente nel nostro Paese, che generano, da una parte, un aumento rischio di patologie nei pazienti e un aumento dei costi sanitari e, dall'altra, responsabilità professionali difficilmente gestibili, anche con ripercussioni personali.

La normativa relativa alla protezione dai pericoli delle radiazioni ionizzanti per le esposizioni mediche, disciplinata dal decreto legislativo n. 187 del 2000, nonostante siano trascorsi appena quattordici anni dalla sua pubblicazione, non è ancora completamente e correttamente applicata. Sono inosservate anche le disposizioni della lex artis definite dall'atto medico radiologico. Il Movimento 5 Stelle ha già evidenziato il problema, con un'interpellanza discussa nel consiglio regionale della Lombardia e in una interrogazione presentata alla Camera dei deputati. Purtroppo questi interventi non hanno ancora ottenuto riscontro ed efficacia. **Voglio porre l'attenzione anche sull'inosservanza delle norme che regolano i riposi del personale sanitario, che, oltre ad essere di grave pregiudizio alla salute, influenza negativamente la vita privata e produce un'inadegua-**

Il lato rosa del Movimento

DADDONE: Signor Presidente, io sono francamente colpita dalla discussione che stiamo facendo da minuti, (...) quando abbiamo dedicato praticamente pochissimo tempo alle soglie di sbarramento «da Turchia», abbiamo fatto finta che il premio di maggioranza spropositato, con una soglia bassa, non fosse contrario alla sentenza della Corte, così come i listini bloccati. Sono concorde anche con la collega di SEL: ci sono tante cose da fare per le donne, come, per esempio, che possano prendere i medesimi stipendi degli uomini, che abbiano la parità di accesso alle cariche lavorative, ma allora facciamolo non con questo tipo di emendamento, che tutela le donne politiche, ma le donne lavoratrici. Peraltro, io vi suggerirei di votare l'emendamento La Russa I.60, che reintroduce le preferenze. Noi a quello voteremo a favore, perché secondo noi i cittadini daranno spazio alle donne da soli.



CASTELLI: (...) certe parole qui dentro proprio non si possono sentire, perché le discriminazioni di genere le fate voi, le fate voi quando date Ministeri alle donne senza portafoglio, come avete fatto per il vostro Governo, le fate voi mentre, attraverso i vostri segretari di partito, nominate uomini e non donne, li nominate voi! Le fate voi quando raccontate queste bugie al Paese, le fate voi le discriminazioni! Le fate voi, ancora, quando dimostrate di sentirvi inferiori agli uomini, lo dimostrate voi! Siete solo ipocriti!



RUOCCO: (...) nessuno si pone il problema, per esempio, di una donna che deve stare qui dentro, senza alcun orario, senza alcuna regola e a casa, magari, ha dei figli, perché, in realtà, non è un calcolo matematico che dà dignità alla donna (...).

Qui dentro probabilmente molte donne hanno le disponibilità economiche per affidare i propri figli a qualcuno (...), ma io mi faccio portavoce anche di chi queste disponibilità non le ha. Le scuole cadono a pezzi, dobbiamo comprare la carta igienica, le pareti sono scrostate: che rispetto abbiamo delle mamme, delle donne in generale? Soltanto conquistando una quota matematica o uno scranno a Montecitorio si dimostra il rispetto che questa società ha nei nostri confronti.



PARLAMENTO 5 STELLE

ta (e quindi pericolosa) assistenza ai pazienti. Sottolineo che la Commissione europea ha già avviato nei confronti dell'Italia una procedura di infrazione, l'ennesima. Oltre al danno la beffa, poiché dovremo pagare per non aver goduto dei nostri diritti nonostante la nostra legge li disciplini in modo dettagliato. Ministro Lorenzin, vogliamo rendere attuativa questa legge? Vogliamo procedere con controlli e sanzioni, annullando semmai l'accreditamento alle strutture che disattendono tali disposizioni e rimuovendo i direttori generali delle aziende sanitarie dal loro incarico? Concludo evidenziando che tali ed altre gravi violazioni sono state da tempo portate all'attenzione da un medico ospedaliero che da allora è vittima di atti persecutori finalizzati ad annientare la sua voce e coprire così le gravi inadempienze di cui vi dicevo prima. È per questo che sabato prossimo alcuni portavoce del Movimento 5 Stelle, assieme ai cittadini, parteciperanno ad un'agorà a Lecco, per sostenere questo medico e combattere assieme l'assurda modalità di operare di queste amministrazioni, confidando nello stesso tempo nella celerità delle indagini da parte della procura per arrivare finalmente alla verità.

Non siamo amici dei piddini



Riccardo Nuti
Camera
Seduta n°188
del 12 Marzo

Signora Presidente, poc'anzi è stata usata da un collega del PD, in questo caso Roberto Speranza, rivolgendosi al Movimento 5 Stelle, la parola «amici». Ecco, siccome io questa parola pronunciata dal collega e da questa gente la ritengo offensiva nei miei confronti e nei nostri confronti, tengo a chiarire semplicemente e con forza che noi non siamo minimamente amici di coloro che hanno creato i problemi che ora cercano di risolvere, coloro che hanno portato, negli ultimi trent'anni, alla distruzione di questo Paese. Noi non siamo amici vostri. Il collega Toninelli ha chiarito benissimo che noi siamo all'opposto, quindi non siamo vostri amici!

Pattumiera Calabria

MDLINARI: Signor Presidente, sono costretto ad intervenire perché ci sono due mie interrogazioni a cui il Governo non ha dato risposta, e approfitto della presenza del Sottosegretario che ha seguito i lavori. In Calabria la gestione dei rifiuti, per circa quindici anni, è stata affidata a dei commissari, rivelandosi fallimentare sia per lo spreco assoluto del denaro pubblico (hanno speso oltre 1,2 miliardi di euro senza risolvere il problema) sia perché ha puntato esclusivamente sulla realizzazione di discariche anziché promuovere una raccolta differenziata finalizzata al riutilizzo e riciclo dei rifiuti. Non paga di tale fallimento, la Regione, che da circa un anno è rientrata nei pieni poteri della gestione di questo settore, con scellerata continuità con le decisioni sinora prese ha disposto, dopo aver impegnato ulteriori 459 milioni delle finanze pubbliche - con un'ordinanza contingibile e urgente avente ad oggetto la gestione dei rifiuti solidi urbani in Calabria - che le discariche pubbliche e private sono autorizzate a ricevere la quantità eccedente i limiti nominali autorizzati alla lavorazione presso gli impianti di trattamento meccanico biologico regionali dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti nel territorio della Reg. Calabria, senza il preventivo trattamento. Questo implica naturalmente che il conferimento dei rifiuti avverrà tal quale, in violazione quindi di tutte le norme di diritto comunitario nonché della nostra legislazione. A tutt'oggi il Min. dell'ambiente non ha risposto in merito all'interrog. che ho presentato in Commissione, la 3-00365 del 17 settembre scorso, diretta a favorire il ripristino della legalità tramite l'osservanza semplice delle norme europee e del nostro diritto interno. E proprio in forza del rinnovo di tale ordinanza, recentemente, si sono autorizzati i riversamenti in discariche riaperte del tal quale (mi riferisco a Celico, a Bucita, addirittura alla famosa Battaglia), naturalmente con il sollevamento di tutta la popolazione interessata. Tra l'altro, si è dato corpo al completamento di una discarica per rifiuti speciali nel territorio di Scala Coeli, del quale il dipartimento ambiente della Reg. Calabria ha modificato l'area geografica di tutela giuridica del marchio DOP Bruzio-Colline joniche presilane. Anche per questo avevo presentato anche un'altra interrogazione, la 4-00440 del 27 giugno scorso, a cui non si è data alcuna risposta. Chiedo che tramite lei questo nuovo Governo dia segni di attenzione a questa problematica dannosa per la nostra Regione.



Pattumiera Lazio

FATTORI: Signor Presidente, colleghi, era lo scorso ottobre 2013 quando abbiamo presentato una mozione con procedura abbreviata per chiedere le dimissioni dell'allora commissario straordinario ai rifiuti di Roma e provincia, Goffredo Sottile. Ecco, da Regolamento la mozione aveva raggiunto le firme sufficienti per essere discussa entro 45 giorni, ma ad oggi, dopo vari mesi, non è stata ancora presa in considerazione. Non servirebbe neanche, perché oggi Sottile è indagato nella vicenda Cerroni. Abbiamo poi depositato numerose interrogazioni sugli inceneritori e sulle discariche del Lazio, soprattutto quelle di Cerroni, oggi arrestato, ma nessuna risposta è stata mai data. Alla Regione Lazio è stata proposta dal Movimento 5 Stelle una mozione per impedire lo sversamento di rifiuti nelle discariche di Cerroni, che, a questo punto, non è più persona affidabile, ma anche questa purtroppo è rimasta inascoltata. Abbiamo fatto diverse segnalazioni sui danni ai cittadini causati dalla situazione intorno alla discarica di Roncigliano, sempre proprietà di Cerroni. Infine, abbiamo presentato un'interpellanza urgente affinché si avviino tutte le possibili procedure per chiedere la caratterizzazione idrogeologica di tutte le discariche di questo avvocato, ormai arrestato. Purtroppo ad oggi né ARPA, né le istituzioni si sono ancora mosse, mentre il 7 marzo ventuno persone sono finite in ospedale a causa del tanfo proveniente dalla discarica di Roncigliano, sempre dell'avvocato Cerroni. Mi chiedo, allora, in nome di quale interesse stiamo sacrificando la salute dei cittadini? Questa maggioranza delle larghe intese, che ormai è diventata la maggioranza delle larghe pretese, non guarda alla dignità umana e al principio costituzionale di salvaguardia della salute. Siamo stupefatti di denunciare ogni settimana la permanenza di un sistema che vede gestori corrotti e arrestati e cittadini in ospedale o depredati dei loro diritti. Ora la Terra dei fuochi è sulla bocca di tutti, quindi ci abbiamo acceso i riflettori; invece le discariche del Lazio pesano solo sulle spalle dei cittadini. Sono qui a chiedere, in nome del diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della Costituzione, di prendere immediatamente i provvedimenti opportuni e di dare risposta alle nostre interrogazioni e alle nostre interpellanze, come da Regolamento.

